

poeti epici, perchè quivi le figure che hanno vita si staccano dall'insieme. Pertanto l'ordine e l'armonia dell'insieme è da esigere pei singoli quadri.

IV.

Queste ragioni sono assai discutibili. Il poeta non dovea attingere la forma delle sue creazioni dalla poesia popolare, perchè, rispetto alla forma, nulla hanno di comune la poesia popolare e l'epopea. L'esempio della poesia omerica non è citato a proposito. L'epica omerica trasse suo nascimento dall'antica poesia primitiva, che era una mistione di lirica ed epica, ov'era, appena latente, anche la forma drammatica; ma essa fu elaborata da una lunga serie di aedi, che la ordinarono ed idealizzarono, rendendola un corpo organico ed omogeneo con strati posteriori. È noto che l'elaborazione dell'epica omerica continuò fino ad epoca tarda, fino al secolo VI, a cui appartiene il catalogo delle navi. Dall'altro canto la critica ha in parte rigettato le conclusioni del Wolff e del Lachmann, che l'*Iliade* sia una serie di canzoni popolari, ed ha provato che il poema si è venuto formando ed ingrossando su un primitivo nucleo, che dovea essere un'Achilleide, a cui si sovrapposero strati posteriori. Non diversa è l'origine dell'epica francese, che poggia su fondo popolare, tornita da poeti posteriori e resa organica da abili suture. Perfino l'epopea cavalleresca poggia su la sterminata congerie di canzoni popolari, amalgamate e congiunte fra loro con fine struttura e preordinamento.

Rispetto alla triplice forma lirica, epica, drammatica insita alla poesia greca primitiva, essa è bensì conservata, a guisa di sottile ricamo, nella poesia omerica; ma la forma lirica e drammatica sono subordinate all'epica e ad essa combinate con naturale legame e limpido coordinamento. E ciò non pertanto quella poesia non rappre-